

ASSEMBLEA ORDINARIA RCS MEDIAGROUP S.P.A.
30 MAGGIO 2013
DOMANDE PERVENUTE DAL SOCIO CARLO FABRIS PRIMA DELL'ASSEMBLEA (IN
DATA 26 MAGGIO 2013) E RELATIVE RISPOSTE DELLA SOCIETA' AI SENSI DELL'ART.
127-TER DEL D. LGS. N. 58/1998

(la numerazione delle domande fa riferimento all'elenco trasmesso dal socio)

Parte Ordinaria

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012; Relazioni degli Amministratori sulla Gestione; Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Soggetto preposto alla raccolta delle deleghe, quanto costa detto servizio.

Risposta

Il servizio per la presente assemblea ha un costo di euro 2.500 euro (iva esclusa)

Quanto costa il servizio della gestione del libro soci.

Risposta

Attualmente il costo annuale è di 124.000 euro oltre IVA

Costo dell'assemblea sia come costi diretti che indiretti

Risposta

Il costo previsto per l'assemblea del 2013 è di 34.500 euro NB Questi costi comprendono quelli operativi per l'assemblea con l'esclusione di quelle per trascrittori (CDA) e accredito azionisti (SPAFID)

Quanto è il compenso richiesto dalla Società di Revisione per la firma delle dichiarazioni fiscali.

Risposta

Non è previsto un compenso specifico per la firma delle dichiarazioni fiscali; tale attività risulta essere compresa nel compenso previsto per la revisione contabile del bilancio.

A quanto ammonta il contributo di vigilanza versato alla Consob tramite la Società di revisione?

Risposta

L'ammontare del contributo Consob 2013 riferito all'esercizio 2012, ammonta complessivamente a Euro 41.062

Indebitamento minimo, massimo e medio sia come capogruppo che gruppo.

Risposta

Nel corso del 2012 l'indebitamento massimo si è raggiunto nel maggio con un'esposizione netta pari a circa (1.047) milioni di euro per arrivare ad un indebitamento minimo a dicembre con un'esposizione netta pari a circa (846) milioni di euro.

L'esposizione netta media (calcolata come media dei valori di fine mese) del Gruppo RCS nel corso dell'anno, al netto delle attività destinate alla dismissione e dismesse, è stata pari a circa (920) milioni.

Relativamente alla capogruppo RCS Mediagroup S.p.A. nel corso del 2012 la posizione finanziaria netta minima si è raggiunta in febbraio con un'esposizione netta pari a circa (713) milioni di euro.

A novembre l'esposizione netta è stata pari a circa (1.218) milioni di euro, massimo dell'anno.

L'esposizione netta media del 2012 è stata pari a circa (961) milioni di euro.

Si chiede un aggiornamento dello stato del contenzioso sia passivo che attivo, a livello di capo gruppo e di gruppo, cioè cause intentate contro la Società e dalla Società e di quali importi trattasi indipendentemente dalle valutazioni del CdA.

Risposta

Per la grande maggioranza le controversie promosse, sono per il tipo di attività svolta, cause con le quali vengono contestati i contenuti degli articoli pubblicati sulle varie testate in particolare, per diffamazione. La diffamatorietà può essere fatta valere sia in sede penale attraverso la presentazione di apposita querela, sia in sede civile ove il giudice può condannare l'editore, il giornalista ed eventualmente il direttore del giornale, a risarcire il danno subito dalla persona offesa dall'articolo diffamatorio. Gli importi spesso non sono quantificati e, nel caso lo siano possono essere di molto superiori rispetto a quella che è la media dei danni liquidati dai giudici. Vi è poi una parte di cause legate alla pubblicazione di fotografie senza liberatoria della persona ritratta e un'altra parte legata a problemi di privacy, soprattutto a causa della presenza, sul sito www.corriere.it, di un archivio che raccoglie tutti gli articoli pubblicati negli anni sul Corriere della Sera e dal quale scaturiscono svariate contestazioni legate al diritto all'oblio. Vi sono, infine cause di diritto del lavoro. Queste cause hanno soprattutto ad oggetto la rivendicazione, da parte di collaboratori, della natura subordinata del rapporto di collaborazione, la dequalificazione, il rapporto di agenzia e la sua cessazione.

La presente domanda è fatta in quanto dalla lettura della relazione finanziaria mi sono perso nei meandri di tutte le garanzie, fidejussioni rilasciate anche a riguardo dei contenziosi in essere, è possibile conoscere l'importo globale sia a livello di capo gruppo che di gruppo a quanto, nella peggiore delle ipotesi, saremo costretti a pagare. A quanto ammontano totalmente le fidejussioni rilasciate?

Risposta

In merito al Bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A., alla nota illustrativa specifica n. 50 sono evidenziate le fidejussioni prestate che ammontano complessivamente a 19 milioni di Euro. Oltre a queste vi sono altre garanzie prestate per complessivi 112,2 milioni di Euro e altri impegni per 16,4 milioni di Euro. Complessivamente quindi l'esposizione della società RCS MediaGroup S.p.A. per fidejussioni e garanzie prestate ed altri impegni ammonta a 147,6 milioni di Euro. In aggiunta, per quanto concerne i fondi in essere per contenziosi, alla nota illustrativa specifica n. 39, si evidenziano 20,5 milioni di Euro, quale somma dei fondi per vertenze legali a breve e a lungo termine.

In merito al Consolidato del Gruppo RCS, alla nota illustrativa specifica n. 62 sono evidenziate le fidejussioni prestate che ammontano complessivamente a 45,2 milioni di Euro. Oltre a queste vi sono altre garanzie prestate e avalli per complessivi 94,6 milioni di Euro e altri impegni per 16,4 milioni di Euro. Complessivamente quindi l'esposizione del Consolidato del Gruppo RCS per fidejussioni e garanzie prestate, avalli ed altri impegni ammonta a 156,2 milioni di Euro. In aggiunta, per quanto concerne i fondi in essere per contenziosi, alla nota illustrativa specifica n. 47, si evidenziano 28,6 milioni di Euro, quale somma dei fondi per vertenze legali a breve e a lungo termine.

Sempre dalla lettura della relazione sembrerebbe che non ci sia contenzioso fiscale sia a livello di capo gruppo che di gruppo, mi conferma ciò o invece esiste? Qual è l'anno fiscalmente definito?

Risposta

L'ultimo anno fiscalmente definito è il 2007.

RCS MediaGroup S.p.A. e il Gruppo hanno in essere alcuni contenziosi pendenti con l'Amministrazione Finanziaria; in relazione a tali contenziosi sono stati effettuati specifici accantonamenti in bilancio solo per le fattispecie che presentano profili di criticità per un importo complessivo di circa Euro 1,3 milioni.

Dalla lettura della tabella posta a pagina 25 della relazione sulla remunerazione (compensi) si deduce che ci siano amministratori che sono anche amministratori in società controllate senza indicare chi e quali sono le società controllate in cui sono anche amministratori. Si chiede poi se detti compensi vengono trattenuti

dalla capo gruppo o vengono erogati agli amministratori e se vengono erogati a chi. Teniamo presente che detti compensi sono quasi 1.500.000 euro.

Risposta

Si precisa che l'importo della tabella di pagina 25 rappresenta la somma delle retribuzioni complessive di competenza dell'esercizio 2012, relative ai dirigenti con responsabilità strategiche operanti nelle società controllate dalla RCS MediaGroup S.p.A.; inoltre si precisa che l'importo sopra indicato remunera il rapporto di lavoro dirigenziale e rappresenta un importo omnicomprensivo anche di cariche svolte in qualità di Amministratore delle società controllate, come indicato a pagina 3 della relazione sulla remunerazione.

Si chiede se e chi tra gli amministratori è anche dipendente della Società o dipendente di società del Gruppo oltre al nostro amministratore delegato e direttore generale.

Risposta

Si conferma che non vi sono Amministratori di RCS MediaGroup spa che siano anche dipendenti della Società oltre L'Amministratore Delegato e Direttore generale.

Al 31 dicembre 2012 la società aveva in portafoglio n. 13.098.073 azioni proprie (ordinarie) ad un prezzo medio di carico di euro 1,867 cadauna e n. 3.390.119 azioni proprie (risparmio) ad un prezzo medio di carico di euro 0,796. Qual è la perdita teorica sulle azioni proprie alla data odierna?

Risposta

Al 28 maggio scorso il minor valore teorico delle azioni proprie complessive (sia ordinarie che di risparmio) ammonta a 15,4 milioni di Euro.

Parte Straordinaria

1. Proposta di modifica degli artt. 5, 8 e 19 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Chi ha predisposto le modifiche statutarie che vengono proposte. Ci si è avvalsi di consulenti esterni, se si chi sono e quanto sono costati.

Risposta

Le proposte sono state principalmente elaborate dalle strutture interne ferme previe verifiche di carattere notarile.

Per quanto riguarda l'art. 8, chiedo, più che a Lei Presidente, non me ne voglia, ma al notaio verbalizzante che essendo colui che omologa la modifica è l'unico soggetto che ha la responsabilità della correttezza della delibera, se ritiene che la modifica proposta è conforme ai dettami legislativi ed in modo particolare a quanto stabilisce l'articolo 2369 c.c. così come modificato dall'articolo 1, D.Lgs. 18.06.2012, n. 91 (G.U. del 2.07.2012, n. 152). Questo anche rispetto alla posizione dell'Ordine dei Notai di Milano che, almeno fino a poco tempo fa, aveva una posizione molto rigida sul nuovo dettame dell'art. 2369 c.c. rispetto, ad esempio, alla posizione di Assogestioni che era molto più elastica (ma Assogestione, rispetto all'Ordine dei Notai di Milano, credo conti molto poco). Cioè la non possibilità di lasciare la doppia possibilità al Consiglio di optare o per la convocazione unica o per più convocazioni.

Risposta

Non risulta alcun orientamento ufficiale sul punto del Notariato; peraltro la dottrina assolutamente prevalente ritiene che sia senz'altro ammissibile, sulla base del dato testuale dell'art. 2369 cod civ., che recita "salvo che lo statuto disponga diversamente", una previsione statutaria che ammetta la scelta tra unica o plurime convocazioni.

3. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società: (i) proposta di riduzione del capitale per le perdite risultanti dalla Situazione Patrimoniale della Società al 31 marzo 2013 con conseguente raggruppamento delle sole azioni ordinarie; (ii) proposta, previa introduzione della possibilità di emettere una ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella già esistente, di aumento del capitale sociale a pagamento, in forma scindibile, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile per massimi Euro 500.000.000,00, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, di cui: a) massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie e b) massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione di azioni di risparmio di una ulteriore categoria rispetto a quelle in circolazione, da offrire in opzione, rispettivamente, agli azionisti ordinari e di risparmio; (iii) proposta di attribuzione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale per massimi Euro 200.000.000,00, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale di cui al punto ii), da eseguirsi entro il 31 dicembre 2015, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio da offrire in opzione agli aventi diritto. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Da un rapido calcolo mentale mi appare che l'aumento di capitale non sia proporzionale per le azioni ordinarie e per le azioni di risparmio, mi conferma ciò e mi spiega le motivazioni per cui non abbiamo trattato le due categorie di azioni nello stesso modo?

Risposta

La determinazione del numero di azioni da emettere e del relativo prezzo di emissione verrà effettuata dal Consiglio di Amministrazione in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione. Conseguentemente, ad oggi non è possibile conoscere in quale proporzione saranno emesse le azioni ordinarie e le azioni di risparmio di nuova categoria.

Non ho poi ben capito il doppio aumento di capitale, me lo può spiegare con un esempio o confermarmi se ho capito giusto e cioè: aumento di capitale di 500.000.000 di euro di cui 400.000.000 di azioni ordinarie in opzione agli azionisti ordinari, e 100.000.000 di azioni di risparmio di categoria B in opzione agli azionisti di risparmio, questo da effettuarsi entro il 31 dicembre 2013. Quindi delega al CdA di aumentare il capitale sociale entro il 31 dicembre 2015 di un ulteriore aumento di capitale di euro 200.000.000, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo fino a concorrenza del complessivo importo di massimi euro 600.000.000 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto di euro 500.000.000. Ciò significa che se l'aumento del capitale di euro 500.000.000 sarà interamente sottoscritto l'aumento che il CdA potrà deliberare sarà solo di euro 100.000.000?

Risposta

La ricostruzione indicata è corretta.

Inoltre il CdA avrà la facoltà di emettere o azioni ordinarie o di risparmio che saranno date in opzione a seconda del tipo di azioni solo ai possessori o di azioni ordinarie o di risparmio?

Risposta

Come indicato nella relazione illustrativa, la proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ha ad oggetto l'emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio da offrire in opzione agli aventi diritto.

Se l'aumento del capitale non avverrà a un rapporto una ad una la società si farà carico per trattare senza oneri e spese gli eventuali resti (sia in vendita che in acquisto)?

Risposta

La società valuterà tale richiesta al momento della definizione dei rapporti di sottoscrizione.

Per ultimo, in caso di perdite mi conferma se il meccanismo sarà il seguente: copertura delle perdite a carico delle azioni ordinarie, in caso che non sia sufficiente si intaccheranno le azioni di risparmio di categoria B e solo successivamente, se non bastasse, le azioni di risparmio di categoria A.

Risposta

Il meccanismo indicato è corretto.

Chiedo che le domande con le relative risposte siano verbalizzate all'interno del verbale ed a tal fine allego, onde evitare di inserire il testo manualmente, il file in formato word in modo da permettere al verbalizzante di usare il copia e incolla. Si chiede inoltre l'invio del verbale appena pronto, ovviamente via e-mail.